
SAN COSTANZO

PALAZZO CASSI

*Realizzazione della sezione archeologica della necropoli picena e dell'abitato protostorico ***

Note storiche

La scoperta della necropoli picena di San Costanzo è avvenuta nel 1920 a seguito dell'ampliamento del muro di cinta del cimitero del capoluogo. Fu in quel periodo che la Soprintendenza alle Antichità delle Marche effettuò gli scavi che portarono alla scoperta di numerose tombe ad inumazione. In anni più recenti (intorno al 1985) alcuni studiosi di archeologia (F.Fragomeno e L.De Sanctis) effettuarono alcune indagini di superficie nelle campagne attorno alla necropoli che portarono alla scoperta dell'abitato protostorico.

Il maturato interesse generale, la consapevolezza e la necessità di arricchire la cultura archeologica locale, hanno coinciso nell'anno 2001 con l'attuazione del progetto provinciale di "Archeoprovincia" e di qui il progetto per la valorizzazione, musealizzazione e ricontestualizzazione dell'insediamento protostorico di S.Costanzo.

Realizzazione del progetto

Il progetto è stato attuato con un piano triennale, a partire dall'anno 2000, volto al reperimento dei fondi economici attraverso la Legge Regionale 75/97: fondi erogati dalla Provincia di Pesaro e Urbino e cofinanziati dall'Amministrazione Comunale di San Costanzo. Personale Dirigente della Soprintendenza Archeologica delle Marche ha diretto e coordinato la parte scientifica e di ricontestualizzazione didattica dei reperti archeologici già depositati presso la stessa Soprintendenza per la catalogazione dei numerosi reperti e frammenti ceramici raccolti in campo a seguito di indagini conoscitive nell'area attigua alla necropoli.

Tecnici e specialisti in archeologia, e ricercatori hanno operato nel triennio con ricerche bibliografiche e cartografiche per ricostruire l'insediamento abitativo.

In particolare sono state effettuate ricerche archivistiche presso l'archivio storico comunale da parte della Dott.ssa Graziella Vitali di Senigallia, mentre due giovani ricercatrici archeologhe, la Dott.ssa Cecilia Cassano e la Dott.ssa Gloria Nataloni hanno effettuato le catalogazioni dei reperti con riprese fotografiche e disegnato i reperti suddetti. Le stesse hanno anche svolto studi e redatto i testi per i tabelloni didattici e per la guida del museo.

Lo studio ambientale, inerente l'individuazione dell'areale dell'abi-

Nella pagina seguente:

S. Costanzo, interno e vetrine della Sala Archeologica (Palazzo Cassi)

tato protostorico è stato realizzato tramite l'analisi di fotografie aeree da parte dello studio Antequem di Parma e tramite ricognizioni di campagna.

La Sala archeologica, oltre alla sezione ceramica, costituita dai materiali raccolti in superficie nei terreni attigui alla necropoli, è stata completata dalla esposizione di reperti provenienti dalle tombe della necropoli picena che erano depositati presso la Soprintendenza Archeologiche delle Marche. Tale sala è stata realizzata presso lo storico Palazzo Cassi, di proprietà del Comune di San Costanzo, oggi destinato a Centro per i Beni Culturali, Storici ed Artistici: palazzo che ospita già una pregevole Quadreria.

I materiali archeologici sono esposti in quattro eleganti vetrine espositive, corredati da didascalie e da grandi pannelli didattici.

La Sala museale è stata realizzata grazie al contributo di Euro 6.000 erogato dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Fano.

Presso il Museo archeologico di San Costanzo hanno già svolto ricerche universitarie specialistiche giovani neolaureate ed una laureanda in archeologia.

È previsto che il Museo archeologico di San Costanzo farà parte di un centro regionale di documentazione sui Piceni nelle Marche.

Francesco Vittorio Fragomeno

